

Codice A1502A

D.D. 2 dicembre 2015, n. 965

Approvazione del Bando regionale di attuazione del Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili - GGD" 2015-2017 - Fondo Regionale Disabili. Impegno euro 1.000.000,00 sul cap. 168440 del bilancio 2015.

Vista la L. n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii;

vista la L. n. 18 del 3 Marzo 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 Dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.61 del 14 Marzo 2009 e depositata il 15 Maggio dello stesso anno alle Nazioni Unite;

vista la L. n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

vista la L. n. 99 del 9 agosto 2013 "Conversione in legge del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

vista la L. n. 78 del 16 maggio 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";

vista la L. n. 183 del 10 dicembre 2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

visto il Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23 "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

visto il Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

vista la L.R. n. 63 del 13 aprile 1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii., in particolare gli articoli 34, 35 e 36;

vista la L.R. n. 10 del 15 maggio 2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;

vista la D.G.R. n. 59-9335 del 12 maggio 2003 avente per oggetto: “Affidamento di funzioni all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 “Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili”. Attribuzione all’Agenzia della gestione del Fondo Regionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse”;

vista la D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 “L.R. 34/08, art. 4 comma 1 lett. b e art. 21 comma 3 lett. a. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;

vista la D.G.R. n. 30-4008 dell’11 giugno 2012 “L.R. 34/08, art. 21. Istituzione dell’elenco per l’accreditamento degli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l’iscrizione e la permanenza nell’elenco”;

vista la D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 “LR34/08 Artt. 38-41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento-reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti.”;

vista la D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 “Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle “Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria”;

vista la D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014 “Direttiva pluriennale per l’attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione ei bandi regionali in attuazione della Convenzione tra Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla DGR n. 22-7493 del 23 aprile 2014”;

vista la D.G.R. 1-1450 del 25.05.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 32-1685 del 6 luglio 2015, “Approvazione diretta sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) – anno formativo 2015/16. Spesa prevista Euro 42.000.000,00 Bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 25-1906 del 27 luglio 2015, “Approvazione dell’atto di indirizzo per la formulazione del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani

Disabili – GGD” 2015-2017 – Fondo Regionale Disabili. Modifiche alla DGR n. 30-4008 dell’11.06.2012.”;

vista la DGR n. 24-2428 del 16 novembre 2015, “Approvazione dell’atto di indirizzo per la formulazione del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili - GGD” 2015-2017 - Fondo Regionale Disabili. Modifiche alla DGR n. 25-1906 del 27 luglio 2015.”;

vista la DGR 3-2437 del 23.11.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Ottava assegnazione delle risorse finanziarie iscritte sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista la D.D. 12 novembre 2009 n. 629 “Approvazione ed adozione di parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (Art. 11.3 lett. b) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009”;

vista la D.D. 9 novembre 2011, n. 627 Aggiornamento del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. n. 31 del 23/01/2009;

vista la D.D. 5 luglio 2012 n. 383 “DGR 30-4008 del 11/06/2012 – disciplina dell’accreditamento dei servizi al lavoro, modulistica di domanda per l’iscrizione all’elenco, definizione delle evidenze a dimostrazione del possesso dei requisiti, modalità di controllo e scheda per la valutazione di elementi qualitativi”;

vista la D.D. 11 novembre 2013 n. 643 Allegato B “Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione a risultato del servizio A6 Incontro domanda/offerta di lavoro”;

vista la D.D. 4 febbraio 2014 n. 61 di approvazione di specifiche Linee Guida per gli operatori dei servizi, finalizzate al presidio dei processi di erogazione: Sistema Informativo Lavoro – I servizi di politica attiva della Regione Piemonte;

vista la D.D. 29 maggio 2014, n. 397 “Approvazione del Piano di attuazione regionale di cui alla D.G.R n. 22 - 7493 del 23/04/2014 di approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale”;

vista la D.D. 16 luglio 2014, n. 503 “Piano di Attuazione regionale per la realizzazione della Iniziativa Europea per l’ Occupazione dei Giovani allegato alla DD n. 397 del 29/05/2014. Modifiche e integrazioni. Approvazione versione definitiva”;

vista la D.D. 20 gennaio 2015, n. 12 “Approvazione del bando e delle Linee guida per l’erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico in attuazione della Direttiva Pluriennale per l’attuazione del Piano regionale “Garanzia Giovani” di cui alla DGR 34-521 del 3/11/2014;

preso atto che la D.G.R. n. 24-2428 del 16 novembre 2015 ha approvato l’atto di indirizzo per la formulazione del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili – GGD” 2015-2017 destinando la somma di euro 3.000.000,00 al progetto;

tenuto conto che per l'attuazione della su citata deliberazione è necessario approvare un bando per l'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori dei servizi per il lavoro così come previsto dal Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili – GGD" 2015-2017 e impegnare le risorse necessarie per fare fronte alle spese per servizi attivati dai Centri per l'Impiego e i Servizi al Lavoro accreditati per euro 1.000.000,00, mentre alla spesa per le indennità ai lavoratori e i costi ammissibili sostenuti dalle imprese per euro 2.000.000,00 si farà fronte con le risorse già trasferite all'Agenzia Piemonte Lavoro;

considerato che al fine della presentazione della domanda di partecipazione al Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili – GGD" 2015-2017, devono essere rispettate le disposizioni di cui alle DGR n. 25-1906 del 27.07.2015 e DGR 24-2428 del 16.11.2015, e gli operatori devono attenersi a quanto disposto dal Bando per l'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori dei servizi per il lavoro previsti dalla Garanzia Giovani Disabili, Allegato A parte integrante della presente determinazione;

considerato inoltre che gli operatori per i servizi al lavoro accreditati ai sensi della DGR n. 30-4008 dell'11 giugno 2012 che intendono candidarsi ad operare nel Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili – GGD" 2015-2017 devono compilare il modulo di domanda di candidatura degli operatori SAL, Allegato B parte integrante della presente determinazione;

considerato infine che la partecipazione dei Centri per l'Impiego, al Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili – GGD" 2015-2017 è subordinata alla stipula del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Agenzia Piemonte Lavoro, Allegato C parte integrante della presente determinazione;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01;

visto il D.Lgs. n. 118/2011

vista la L.R. 23/08 e la L.R. 7/01;

conformemente agli indirizzi e ai criteri disposti dalla Giunta Regionale nella materia oggetto del presente atto con DGR n. 25-1906 del 27.07.2015 e alla DGR n. 24-2428 del 16.11.2015;

preso atto di tutto quanto in premessa indicato;

DETERMINA

Di approvare il "Bando per l'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori dei servizi per il lavoro previsti dalla Garanzia Giovani Disabili", contenente le modalità di attuazione del Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili – GGD" 2015-2017, rivolte ai Centri per l'Impiego e operatori accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro, come indicato nell'Allegato A parte integrante della presente determinazione.

Di approvare la scheda di rilevazione dei requisiti aggiuntivi in capo agli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro, come disposto dalle DGR n. 25-1906 del 27.07.2015 e alla DGR n. 24-2428 del 16.11.2015, di cui all'Allegato B "Scheda di verifica dei requisiti aggiuntivi degli operatori SAL candidati ad operare nella Garanzia Giovani Disabili – Fondo Regionale Disabili

(Sezione C allegata al Modulo di Domanda di Candidatura)”, parte integrante della presente determinazione.

Di approvare lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l’Agenzia Piemonte Lavoro, per la candidatura dei Centri per l’Impiego alla realizzazione dei Servizi per il Lavoro previsti dalla Garanzia Giovani Disabili, definito nell’Allegato C “Protocollo di intesa per la candidatura dei Centri per l’Impiego ad operare nella Garanzia Giovani Disabili – Fondo Regionale Disabili parte integrante della presente determinazione.

Di stabilire che l’erogazione delle somme spettanti per le attività svolte dai Centri per l’Impiego e operatori accreditati per l’erogazione dei servizi al lavoro, avvenga con le modalità previste dal bando (Allegato A).

Di impegnare per le considerazioni esposte in premessa la somma di euro 1.000.000,00 sul cap. 168440/15 Assegnazione n. 100604 (I.), a favore dei Centri per l’Impiego e operatori accreditati per l’erogazione dei servizi al lavoro.

Di disporre ai fini dell’efficacia della presente determinazione, la pubblicazione, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera D del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte sezione “Trasparenza, valutazione e merito” dei seguenti dati:

Beneficiario: Centri per l’Impiego e operatori accreditati per l’erogazione dei servizi al lavoro;

Importo: euro 1.000.000,00;

Responsabile del procedimento: dott. Gianfranco Bordone;

Modalità seguita per l’individuazione del beneficiario: bando pubblico.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gianfranco Bordone

Allegato

BANDO DI ATTUAZIONE GARANZIA GIOVANI DISABILI
FONDO REGIONALE DISABILI 2015-2017

Pagina 1 di 21

ALLEGATO A

**BANDO PER L'ISTITUZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ATTUATORI DEI SERVIZI PER IL
LAVORO PREVISTI DALLA GARANZIA GIOVANI DISABILI**

Fondo Regionale Disabili

Periodo 2015 - 2017

*in attuazione della D.G.R. n. 25-1906 del 27 Luglio 2015 come modificata dalla DGR 24-2428 del
16 Novembre 2015*



SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI	3
2.1	<i>Destinatari</i>	3
2.2	<i>Soggetti attuatori e requisiti di accesso</i>	4
2.3	<i>Azioni ammissibili</i>	4
2.4	<i>Indennità Tirocinio</i>	8
2.5	<i>Durata del Bando</i>	8
3	REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	8
3.1	<i>Candidatura e individuazione dei destinatari</i>	8
3.2	<i>Prima fase del percorso di politica attiva</i>	9
3.3	<i>Seconda fase del percorso di politica attiva</i>	11
4	STATI DELL'ADESIONE DEL GIOVANE	11
5	COSTITUZIONE ELENCO DEI SOGGETTI ATTUATORI	12
5.1	<i>Presentazione e ammissibilità della domanda</i>	13
5.2	<i>Stipula del Protocollo di intesa per la candidatura dei Centri per l'impiego</i>	15
5.3	<i>Variazioni in corso d'opera</i>	15
6	RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO	16
7	SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO	16
7.1	<i>Definizione di operazione</i>	16
7.2	<i>Spese ammissibili</i>	16
7.3	<i>Determinazione della spesa per i servizi al lavoro</i>	17
7.4	<i>Flussi finanziari e domande di rimborso per i servizi al lavoro</i>	18
7.5	<i>Domanda di rimborso dell'indennità di partecipazione associata al tirocinio</i>	18
8	OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE	19
8.1	<i>Obblighi del soggetto attuatore</i>	19
8.2	<i>Gestione e Controllo</i>	19
9	VERIFICA, MONITORAGGIO E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	20
9.1	<i>Verifica in itinere e monitoraggio delle azioni finanziate</i>	20
9.2	<i>Rilevazione delle performance degli Operatori</i>	20
9.3	<i>Trattamento dei dati personali</i>	21

1 PREMESSA

Il presente Bando è finalizzato alla selezione delle candidature dei Soggetti attuatori (CPI e SAL) e al finanziamento, a valere sul **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (FRD)**, delle misure indicate nell'Atto di indirizzo per la formulazione del Bando regionale di attuazione del Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili – GGD" 2015/2017- Fondo Regionale Disabili approvato con la DGR n. 25-1906 del 27 Luglio 2015 e 24-2428 del 16 novembre 2015. Esso dà attuazione al **Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili – GGD**, una delle iniziative collegate al programma Garanzia Giovani, e intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali che la Regione Piemonte ha fissato nel Piano Regionale di Attuazione approvato con D.D. n. 397 del 29 Maggio 2014 e modificato con DD n. 503 del 16 Luglio 2014.

In particolare, i percorsi di politica attiva del lavoro finanziati da GGD si rivolgono a giovani disabili di età compresa fra 16 e 29 anni e intendono favorirne, attraverso esperienze professionali, l'inclusione socio-lavorativa mediante azioni di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, ricerca attiva e tutoraggio all'inserimento in impresa (sia in caso di tirocinio sia in caso di assunzione). È inoltre prevista in caso di tirocinio la corresponsione di un contributo del FRD a copertura dell'indennità di tirocinio.

2 CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

2.1 Destinatari

Il presente Bando si rivolge ai giovani disabili che, al momento della presa in carico nel Programma Garanzia Giovani Disabili, possiedono i seguenti requisiti:

- hanno un'età compresa tra i 16 e i 29 anni, ovvero a partire dal compimento del 16° anno e fino al giorno prima del compimento del 30° anno di età (29 anni e 364 giorni);
- sono inoccupati/disoccupati;
- sono domiciliati in Regione Piemonte;
- sono iscritti alla Garanzia Giovani sul Portale del Ministero e sul Portale Regionale;
- non sono inseriti in altre iniziative attivate nell'ambito della programmazione regionale o provinciale a sostegno della formazione e del lavoro.

Si specifica che possono accedere ai percorsi di politica attiva del lavoro i giovani iscritti alle liste di Collocamento mirato, anche nelle more dell'acquisizione del verbale sulle residue capacità lavorative ai sensi della L.68/99. I giovani che si trovano in questa condizione possono accedere unicamente ai servizi di orientamento di 1° livello e di orientamento specialistico fino a che la loro iscrizione non sia perfezionata.

Data la platea potenziale di destinatari e la dotazione finanziaria del Bando, la Regione Piemonte definisce come prioritario il target dei giovani che, al momento della presa in carico, si trovano nella condizione di *NEET (Not in Education, Employment or Training)*.

2.2 Soggetti attuatori e requisiti di accesso

Sono ammissibili i seguenti Soggetti attuatori dei servizi al lavoro:

- Centri per l'Impiego (CPI);
- Operatori per i servizi al lavoro (SAL), accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30/2012, in possesso dei requisiti specifici definiti dalla DGR 25/2015 e DGR 24/2015 e come singoli operatori.

Si specifica che gli Operatori non ancora accreditati ai servizi al lavoro possono presentare domanda di partecipazione al presente Bando anche nelle more della valutazione della loro domanda di accreditamento ai sensi della DGR n. 30-4088 del 11/06/2012; essi potranno operare solo quando saranno accreditati e presenti nell'elenco pubblicato dalla Regione.

I requisiti specifici richiesti agli Operatori SAL, così come definiti dalla DGR 25/2015 e DGR 24/2015, sono legati ad una comprovata capacità di gestire servizi al lavoro rivolti a persone vulnerabili e a rischio di discriminazione ed esclusione sociale quali le persone disabili (ai sensi della DGR 66/2012). Tali requisiti riguardano:

- a) precondizioni di rete;
- b) precondizioni professionali.

Gli Operatori SAL devono infine indicare le sedi che candidano per svolgere le azioni previste dalla Garanzia Giovani Disabili.

Per la candidatura dei Centri per l'Impiego si procederà alla stipula del Protocollo di Intesa come disciplinato al par. 5.2.

Gli Operatori (CPI e SAL) si impegnano ad erogare l'intera filiera dei servizi ammissibili previsti dal presente Bando.

Si ricorda che il Bando è parte integrante della **dorsale Ministero/Regione di Garanzia Giovani** quindi segue le stesse regole e procedure relativamente al profiling, all'aggiornamento della Scheda anagrafico-professionale e all'assegnazione degli stati dell'adesione.

2.3 Azioni ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i servizi al lavoro descritti nelle seguenti tabelle, erogati in coerenza con quanto previsto dalla DGR 66/2012 nel Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro. Tali servizi compongono il **percorso di politica attiva**, finalizzato all'accompagnamento in impresa dei disabili e suddiviso in due fasi successive.

1° fase

È rivolta a tutti i giovani in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1 che aderiscono al programma Garanzia Giovani Disabili tramite la presa in carico da parte dei CPI. Nell'ambito della prima fase, l'operatore eroga l'attività di presa in carico (realizzata in via esclusiva dal CPI) e i

successivi servizi di orientamento, consulenza orientativa, attivazione dell'inserimento in impresa e relativo tutoraggio.

2° fase

È rivolta a tutti i giovani che dopo 6 mesi dall'adesione al programma GGD hanno partecipato esclusivamente alle attività di orientamento specialistico oppure hanno svolto un tirocinio che non si è concretizzato in un'assunzione. La seconda fase ha l'obiettivo di procurare a tali giovani un'ulteriore opportunità di effettuare un'esperienza in impresa dando la possibilità a tutti gli operatori di scegliere il profilo professionale del giovane mediante il suo inserimento in un Bacino di selezione.

Sia nella 1° fase che nella 2° fase, gli operatori devono raccordarsi con l'Ufficio di Collocamento Mirato per quanto riguarda la verifica delle informazioni relative alle caratteristiche socio-professionali del disabile e l'accesso a tali informazioni è concesso unicamente agli operatori idonei ad operare su GGD.

PERCORSO DI PAL	Servizi per il lavoro	Operatori	Durata	PAI
1° FASE	Prima informazione dei giovani e azioni di intercettazione del target Standard reg. A.1 e A.2	CPI e SAL	Gratuito	PAI SERVIZI ALLA PERSONA
	Orientamento di 1° livello (individuale) Standard reg. A.3	CPI	massimo 4 ore	PAI ORIENTAMENTO
	Orientamento specialistico, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro (individuale e di gruppo) Standard reg. A.4 e A.5.1	CPI e SAL	massimo 20 ore	PAI ACCOMPAGNAMENTO IN IMPRESA
	Tutoraggio in tirocinio Standard reg. A 5.2a	CPI e SAL	massimo 48 ore	PAI TUTORAGGIO (1° FASE)
	Tutoraggio all'inserimento al lavoro Standard reg. A 5.2b			
	Incrocio D/O, inserimento al lavoro con contratto di durata pari o superiore a 6 mesi Standard reg. A.6	CPI e SAL	Servizio a risultato	PAI LAVORO (1° FASE)
2° FASE	Orientamento specialistico (individuale) Standard reg. A.4 <i>Ammesso a rimborso solo se si verifica avviamento in tirocinio</i>	CPI e SAL	massimo 4 ore	PAI ORIENTAMENTO (2° FASE)

Tutoraggio del tirocinio Standard reg. A 5.2a	CPI e SAL	massimo 48 ore	PAI TUTORAGGIO (2° FASE)
Incrocio D/O, inserimento al lavoro con contratto di durata pari o superiore a 6 mesi Standard reg. A.6	CPI e SAL	Servizio a risultato	PAI LAVORO (2° FASE)

I servizi di consulenza orientativa (A.4) della prima fase e di ricerca attiva (A.5.1) possono essere erogati con la modalità "individuale" o in "piccolo gruppo" (fino a 5 persone); i servizi di orientamento di primo livello (A3), di consulenza orientativa (A.4) della seconda fase e di tutoraggio (A.5.2 a e b) sono erogati esclusivamente in modalità "individuale". Il servizio di incrocio D/O (A.6) è riconosciuto a fronte del raggiungimento del risultato occupazionale ("a risultato").

I giovani che al termine dei 6 mesi dalla data di Presa in carico non hanno ricevuto un'opportunità di tirocinio e/o lavoro o che hanno svolto un tirocinio che non si è concretizzato in un'assunzione concludono la prima fase del percorso. Essi possono essere avviati alla seconda fase del percorso oppure indirizzati dall'operatore che lo ha in carico -in accordo con operatore del CPI che ha effettuato il primo orientamento- verso altre misure finanziate dalla Regione Piemonte nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020 o del Fondo Regionale Disabili, quali ad esempio le opportunità di formazione finalizzata all'inserimento al lavoro.

In generale i servizi non sono ripetibili in capo allo stesso giovane ma i CPI possono permetterne la ripetibilità nei casi in cui lo ritengano opportuno. In caso di ripetibilità dei servizi, il CPI deve motivare per iscritto la ragione della ripetibilità e allegare tale documentazione al PAI del giovane.

La seconda fase del percorso di politica attiva prevede l'inserimento dei nominativi dei giovani nel **Bacino di Selezione**, accessibile a tutti gli operatori per effettuare la selezione dei giovani da avviare in tirocinio o con contratto di lavoro pari o superiore a 6 mesi. Gli operatori potranno visualizzare i profili professionali dei giovani sulla Scheda Anagrafico Professionale (SILP) e sul Portale Regionale (GGP). Le ore di orientamento previste nella seconda fase sono ammesse a finanziamento solo nel caso si verifichi l'inserimento del giovane in tirocinio o lavoro.

Si ricorda a tutti gli operatori l'importanza dell'aggiornamento della SAP, con informazioni sulle esperienze professionali e formative del giovane, a cui è permesso allegare l'eventuale curriculum vitae realizzato.

Le modalità di funzionamento del Bacino di selezione sono descritte nel sotto-paragrafo 3.2.3.

Nell'ambito del presente Bando, gli Uffici di collocamento mirato operano come previsto dall'art.6 c. 1 della Legge 68/99 verificando la correttezza dei progetti di inserimento in impresa – sia tirocini sia inserimenti al lavoro - e i requisiti delle aziende in cui tali inserimenti si effettuano. Una volta individuato il giovane da inserire in impresa, gli operatori (CPI e SAL) sono quindi tenuti a raccordarsi con l'Ufficio di collocamento mirato.

I servizi sopra richiamati si intendono ammissibili al finanziamento solo se erogati conformemente alle specifiche di processo e/o output di seguito descritte.

2.3.1 Specifiche per l'ammissibilità dei servizi di inserimento in impresa

Gli operatori (CPI e SAL), nel momento in cui individuano un'impresa interessata ad ospitare il giovane con un tirocinio o un inserimento al lavoro possono erogare il servizio di "tutoraggio" finalizzato a supportare il giovane nel suo inserimento in impresa e a monitorarne l'andamento, nonché ottenere il riconoscimento del servizio a risultato nel caso dell'assunzione del giovane.

Gli operatori (CPI e SAL) devono effettuare l'analisi del posto di lavoro prima dell'attivazione dell'inserimento in impresa. Le ore dedicate **alla visita in impresa** (considerate attività di Back office) devono essere documentate attraverso la modulistica che sarà messa a disposizione dalla Regione Piemonte, pena la non ammissibilità al finanziamento dei servizi di tutoraggio o a risultato.

Si specifica che il tirocinio ammesso ai sensi del presente Bando deve essere di durata **pari o superiore a 3 mesi**. I tirocini devono essere attivati nel rispetto della disciplina regionale di riferimento (D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 e DGR n. 42-7397 del 7 aprile 2014 ss.mm.ii.), utilizzando i modelli e le procedure informatiche da essa indicate (Convenzione, Progetto formativo, Comunicazioni obbligatorie on-line, Documento di attestazione delle competenze acquisite, ecc.)¹.

Si specifica che è ammissibile ai sensi del presente Bando l'inserimento al lavoro del giovane con contratto di lavoro a tempo indeterminato (incluso l'apprendistato) o determinato di durata **pari o superiore a 6 mesi**.

L'attività di tutoraggio del tirocinio e del lavoro deve essere erogata nel rispetto dei seguenti parametri:

- almeno 1 ora di attività ogni 2 settimane;
- non più di 48 ore complessive da realizzare entro 6 mesi dalla data di avvio del tirocinio o del contratto di lavoro.

Nel caso in cui il tirocinio o il lavoro si interrompano anticipatamente al Soggetto attuatore sono riconosciute le ore di tutoraggio effettivamente erogate e correttamente registrate.

In caso di inserimento al lavoro, è riconosciuto all'operatore in aggiunta al servizio di tutoraggio un servizio di incrocio D/O A6 "a risultato" pari a:

- 1) € 1.388,00 in caso di assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato (anche in apprendistato);
- 2) € 1.006,00 nel caso di assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato di durata maggiore o uguale a 6 mesi.

¹ Tutta la documentazione amministrativa e tecnica inerente i tirocini, è disponibile sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/politiche/tirocini.htm>

2.4 Indennità Tirocinio

Per i tirocini di durata pari o superiore a 3 mesi è previsto un contributo pubblico, a valere sul FRD, a copertura dell'indennità di tirocinio.

Il contributo pubblico copre fino ad un massimo di €600 mensili e per una spesa complessiva massima di €3.000 per l'intero periodo di tirocinio, comprese le proroghe.

Si specifica che per i tirocini che comportino l'assolvimento dell'obbligo previsto dalla L. 68/99, il contributo pubblico a copertura dell'indennità è riconosciuto a conclusione del tirocinio solo nel caso in cui vi sia l'assunzione del giovane con contratto pari o superiore a 6 mesi o a tempo indeterminato.

Il contributo pubblico è versato all'impresa secondo le modalità descritte nel paragrafo 7.5.

Si ribadisce che nel caso di tirocini di durata nominale inferiore a 3 mesi l'indennità dovuta ai sensi della disciplina regionale deve essere integralmente garantita dal soggetto ospitante.

2.5 Durata del Bando

Le azioni previste dal presente Bando possono essere avviate a partire dal primo giorno disponibile successivo alla pubblicazione dell'Elenco relativo ai Soggetti Attuatori (CPI e SAL), previa acquisizione delle credenziali per operare sul Portale regionale Garanzia Giovani.

Il termine ultimo per la conclusione delle azioni di politica attiva del lavoro, la rendicontazione e il controllo è il 30 Aprile 2018, data entro la quale deve essere effettuato l'ultimo pagamento in favore dei beneficiari. I PAI devono essere chiusi entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

3 REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

3.1 Candidatura e individuazione dei destinatari

Il giovane può candidarsi spontaneamente presentandosi al CPI oppure può essere il CPI che attiva la sua candidatura, selezionandolo dalle liste del collocamento mirato; il giovane può inoltre essere segnalato da un operatore privato accreditato o da un attore della rete per l'inclusione socio-lavorativa.

La segnalazione di un giovane disabile al CPI sarà effettuata con le modalità che ciascuna sede dei CPI candidati ad operare sul presente Bando adotterà (ad esempio mail con oggetto "Candidatura giovane per GGD" al referente del caso incaricato).

Entro 10 giorni lavorativi dalla candidatura o segnalazione, il CPI deve prendere contatto con il giovane. Se il giovane segnalato decidesse di non procedere, il CPI deve informare l'operatore che lo ha eventualmente segnalato.

Il rispetto delle tempistiche indicate è oggetto di monitoraggio da parte della Regione Piemonte.

3.2 Prima fase del percorso di politica attiva

3.2.1 Presa in carico e la scelta dell'operatore che realizza il percorso

Il servizio di Presa in carico e orientamento di 1° livello è erogato in via esclusiva dai **CPI** i quali devono:

- verificare che il giovane sia in possesso dei requisiti d'accesso al progetto GGD (di cui al paragrafo 2.1);
- valutare se i servizi offerti dall'iniziativa siano adatti ai suoi bisogni e al suo progetto di vita attraverso una prima analisi della sua storia professionale e delle sue capacità residue (anche attraverso l'utilizzo della documentazione sanitaria – diagnosi funzionale e relazione conclusiva);
- fornire ai giovani le informazioni necessarie affinché essi possano effettuare la scelta dell'operatore che realizzerà il percorso;
- fornire eventuale supporto nell'attivazione del primo contatto con l'operatore.

Nell'ambito delle attività di orientamento di 1° livello, il CPI realizza anche l'attività di profilazione su SILP e attribuisce il corretto stato dell'adesione. Si ricorda che nell'ambito del progetto straordinario GGD il *profiling* è condizione di ammissibilità dei giovani alla misura ma non concorre a determinare il valore dei servizi al lavoro ammessi a finanziamento.

I CPI, nel caso in cui il giovane non esprima delle preferenze rispetto alla scelta dell'operatore, adotta i seguenti criteri, a garanzia di trasparenza delle modalità di abbinamento fra giovane e operatore:

- nel caso in cui la segnalazione/candidatura del giovane sia promossa dagli attori della rete territoriale, il CPI deve tener conto delle loro eventuali indicazioni in merito;
- nel caso in cui la segnalazione/candidatura del giovane provenga da parte di altri soggetti attuatori del presente Bando (CPI e SAL), il CPI lo abbina di preferenza al soggetto che lo ha segnalato.

Sarà salvaguardata, nella misura del possibile, un'equa distribuzione dei giovani selezionati ai Soggetti attuatori dell'area provinciale di riferimento.

Se il giovane decide di non proseguire il percorso previsto da GGD, il CPI può indirizzarlo verso altre misure di politica attiva regionali ed è tenuto a darne comunicazione agli attori della rete e ai Soggetti attuatori che lo hanno eventualmente segnalato.

La durata del PAI Orientamento è pari a 10 giorni lavorativi trascorsi i quali esso deve essere chiuso.

Il rispetto delle tempistiche indicate è oggetto di monitoraggio da parte della Regione Piemonte.

3.2.2 Percorso di accompagnamento in impresa (1 fase)



L'operatore (CPI o SAL) scelto dal giovane apre il PAI Accompagnamento in impresa e realizza i servizi di "Orientamento Specialistico, ricerca attiva e Accompagnamento al lavoro" che mirano a supportare il giovane nell'individuazione delle aree di miglioramento del suo profilo occupazionale, orientarlo verso le misure di politica attiva del lavoro o della formazione professionale più adatte al suo bisogno e a promuoverne il suo inserimento in impresa. Gli operatori (CPI e operatori SAL) sono tenuti a erogare le seguenti attività:

- approfondire le capacità e aspirazioni professionali del giovane, orientarlo alla ricerca attiva e prepararlo al colloquio di lavoro, supportarlo nella redazione del curriculum vitae e, se necessario, coinvolgere i servizi socio-sanitari e socio assistenziali che hanno/hanno avuto in carico la persona e la famiglia;
- contattare imprese potenzialmente interessate a inserire il giovane e effettuare preventivamente l'analisi del posto di lavoro, sia in caso di tirocinio sia in caso di assunzione;
- nel momento in cui s'individua un'impresa ospitante e si predispone il progetto di inserimento per il giovane, raccordarsi con l'Ufficio di Collocamento Mirato per la verifica della correttezza del progetto di inserimento in impresa e dei requisiti dell'azienda ospitante.

Si ricorda che le ore dedicate alla visita in impresa sono considerate attività di Back office e nel caso vi sia l'inserimento in impresa in tirocinio o lavoro devono essere documentate attraverso la modulistica che sarà messa a disposizione dalla Regione Piemonte, pena la non ammissibilità al finanziamento dei servizi di tutoraggio o a risultato.

Il PAI Accompagnamento in impresa si deve chiudere al termine delle attività e comunque non oltre 6 mesi dalla data di apertura dello stesso. Se il giovane non è stato inserito in impresa al termine del percorso di accompagnamento, l'operatore deve redigere al giovane il Documento di restituzione finale del percorso realizzato su un modello che sarà predisposto dalla Regione Piemonte che deve essere allegato al PAI, pena la non ammissibilità della spesa.

L'operatore, nel caso in cui individui un'impresa interessata ad inserire il giovane in **tirocinio o al lavoro**, può aprire il PAI Tutoraggio (1° fase) ed erogare il servizio successivamente alla data di avvio dell'inserimento in impresa (Comunicazione Obbligatoria). Il PAI Tutoraggio (1° fase) si chiude al termine delle attività e comunque non oltre i 6 mesi dalla data di avvio del tirocinio o del lavoro.

Nel caso di assunzione del giovane con un **contratto di lavoro della durata pari o superiore di 6 mesi** può aprire il PAI Lavoro ed erogare il servizio contestualmente o successivamente alla data di comunicazione di avvio del (Comunicazione Obbligatoria)

Il rispetto delle tempistiche indicate è oggetto di monitoraggio da parte della Regione Piemonte.

3.2.3 Chiusura della prima fase e inserimento nel Bacino di selezione

La prima fase si può concludere nei seguenti modi:

- il giovane ha ottenuto nella prima fase un contratto di lavoro pari o superiore a 6 mesi;

- il giovane è indirizzato dall'operatore che lo ha in carico verso altre misure di politica attiva;
- il giovane decide di concludere il suo percorso nella GGD;
- il giovane ha realizzato la prima fase del percorso e viene inserito nel Bacino di selezione;
- il giovane ha concluso il periodo di tirocinio eventualmente attivato nella prima fase ed è inserito nel Bacino di selezione.

Il Bacino di selezione è gestito dalla Regione che lo metterà a disposizione degli operatori con le modalità che saranno comunicate a seguito dell'avvio del Bando.

3.3 Seconda fase del percorso di politica attiva

Tutti gli operatori (CPI e SAL) che hanno un'opportunità di tirocinio o lavoro possono accedere al Bacino di selezione, consultare l'elenco dei nominativi dei giovani e reperire le informazioni relative ai loro profili professionali sui sistemi informativi Lavoro della Regione.

L'operatore può contattare più giovani inseriti nell'elenco ed effettuare dei colloqui di selezione al fine di individuare il candidato più adeguato alle richieste dell'impresa; una volta individuato, l'operatore può quindi aprire i relativi PAI previsti nella seconda fase. Si ricorda che l'attività di orientamento specialistico prevista nella seconda fase può essere ammessa a finanziamento solo nel caso vi sia l'effettivo avvio in impresa del giovane. Se l'inserimento in impresa non avviene il PAI Orientamento (2° Fase) deve essere chiuso tempestivamente.

Al giovane, al quale è stato attivato un tirocinio nella prima fase, non può essere attivato un altro tirocinio nella seconda fase, salvo che il CPI non ne valuti l'opportunità.

Il rispetto delle tempistiche indicate è oggetto di monitoraggio da parte della Regione Piemonte.

4 STATI DELL'ADESIONE DEL GIOVANE

Gli operatori nel realizzare le attività devono attribuire al giovane i corretti stati dell'adesione in coerenza con quanto definito nella DD n. 12 del 20.01.2015 di approvazione del Bando regionale Garanzia Giovani PON Youth Guarantee, e con le disposizioni di supporto pubblicate², secondo i criteri sotto indicati.

Stato dell'adesione	Evento/i associato/i allo stato dell'adesione
A – adesione attiva	Il giovane si iscrive a Garanzia Giovani Disabili mediante la registrazione sul Portale nazionale (Clic lavoro) e sul Portale Garanzia Giovani regionale

² Si veda il Manuale Progetti PON IOG, versione di Luglio 2015, scaricabile alla pagina web <http://www.regione.piemonte.it/garanziaiovani/dispDettaglio.htm>

P – presa in carico	Il giovane aderisce al programma Garanzia Giovani Disabili ed è preso in carico dai CPI e profilato (realizza il PAI Orientamento)
T – trattato	Il giovane accede ai percorsi di politica attiva (1° e 2° fase)
F – fine partecipazione	Il giovane conclude il suo percorso in Garanzia Giovani Disabili o è inserito al lavoro per un periodo pari o superiore a 6 mesi
D – adesione annullata	Il giovane decide di annullare la propria adesione a Garanzia Giovani Disabili sul Portale nazionale
U – cancellazione d'ufficio per mancata presa in carico	Il giovane non realizza il servizio di Presa in Carico presso i CPI.
X – cancellazione d'ufficio per rifiuto firma del PAI	Il giovane non realizza il Percorso di accompagnamento in impresa.
C – cancellazione per mancanza/perdita di requisiti	Durante o dopo la presa in carico, il servizio competente accerta la mancanza di requisiti
R – annullamento d'ufficio per rifiuto o abbandono di politica attiva	Il giovane rifiuta un'opportunità di inserimento al lavoro pari o maggiore di 6 mesi, di tirocinio o abbandona i percorsi iniziati senza giustificato motivo

Nel caso in cui si verifichi un evento che causa l'uscita del giovane dalla Garanzia Giovani, il giovane può ri-aderire alla Garanzia, secondo le regole definite per il Bando Garanzia Giovani PON YOG (D.D. 15 del 2015):

5 COSTITUZIONE ELENCO DEI SOGGETTI ATTUATORI

La presentazione delle domande di candidatura per gli Operatori SAL e la stipula del Protocollo d'Intesa per la candidatura dei CPI, per l'inserimento nell'Elenco dei soggetti attuatori idonei a operare nell'ambito del Bando Garanzia Giovani Disabili possono essere effettuate, fino ad esaurimento delle risorse, nei seguenti sportelli:

- 1° sportello: dal 12 al 26 Gennaio 2016;
- 2° sportello: dal 14 al 28 Giugno 2016.

Entro 15 giorni dalla chiusura del 1° sportello, conclusa l'istruttoria delle domande pervenute, la Direzione Coesione Sociale provvede, con Determinazione del Direttore, all'approvazione



dell'Elenco degli Operatori dichiarati idonei a operare nell'ambito del *Bando di attuazione Garanzia Giovani Disabili, Fondo Regionale Disabili 2015-2017* e alla sua pubblicazione nell'apposita sezione del Portale regionale e sul Bollettino Ufficiale.

La data di inizio attività è il primo giorno disponibile successivo alla data di pubblicazione dell'Elenco.

La variazione e l'aggiunta delle sedi operative candidate ad operare sul presente Bando può essere effettuata nel corso della realizzazione delle attività, previa comunicazione alla Regione. Si specifica per gli operatori SAL che le sedi che vengono aggiunte devono essere tra quelle operanti nel regime di accreditamento.

5.1 Presentazione e ammissibilità della domanda

5.1.1 Modalità di presentazione della domanda

Le domande di candidatura dovranno essere presentate da parte degli Operatori **esclusivamente** per mezzo della procedura informatizzata disponibile su internet all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/lavoro> – Servizio "Presentazione Domanda"

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli, consentirà l'inserimento e la trasmissione diretta e immediata di tutti i dati richiesti; consentirà inoltre la stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata. Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'Operatore.

La domanda, completa degli allegati richiesti, dovrà essere recapitata entro e non oltre le ore 12.30 dell'ultimo giorno di apertura di ciascuno sportello, presso la Segreteria del Settore Politiche del Lavoro della Direzione Coesione Sociale, situata in Via Magenta 12, 10128 Torino.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità del legale rappresentante.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni né alcuna modifica pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di compilazione con i dati corretti e conseguentemente trasmettere e stampare una nuova versione corretta del modulo.

Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal presente Bando saranno respinte. Non fa fede il timbro postale.

5.1.2. Istruttoria e ammissione all'Elenco

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione obbligatoria:

- Modulo di domanda, compilato in ogni sua parte, accedendo al sito <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/lavoro> – Servizio "Presentazione Domanda", e



sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa con l'impegno a garantire l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo; in particolare:

- la dichiarazione contenente l'indicazione delle sedi che gli Operatori accreditati intendono candidare a operare sul presente Bando,
- la dichiarazione del possesso dei pre-requisiti di rete e dei pre-requisiti professionali del referente del caso individuale richiesti dalla DGR 25/2015 e DGR 24/2015.
- Fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda (qualora la firma non sia autenticata secondo altre modalità previste dalla legge);

Le dichiarazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, comporta la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e, se del caso, l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

5.1.3. Valutazione dei requisiti per l'ammissibilità

La verifica di ammissibilità della domanda si realizza attraverso l'espletazione dei seguenti controlli:

- Conformità della candidatura rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal presente Bando; non saranno considerate ammissibili e saranno respinte le domande:
 - pervenute fuori dai termini previsti dal presente Bando;
 - non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) o con la firma non autenticata nelle forme di legge (o domande prive o con copia del documento di identità non in corso di validità, privo di dichiarazione del titolare attestante la validità dei dati, o con firma priva di altre autenticazioni);
 - redatte su modulistica diversa dal modulo originale della domanda prodotto dalla procedura di inoltro;
 - non corredate dalla documentazione integrante/obbligatoria richiesta;
 - incomplete in quanto prive di dati essenziali.
- Verifica dei requisiti dell'operatore; non saranno considerate ammissibili e saranno respinte le domande:
 - presentate da soggetti diversi dagli operatori aventi titolo ad operare sul presente Bando, in particolare se non in possesso dei requisiti specifici richiesti;
 - recanti situazioni d'incompatibilità: condizione di non titolarità a presentare domanda a seguito di revoca dell'accreditamento o sospensione dell'accreditamento; in tale ultimo caso la domanda è ammessa con riserva e l'ammissione o il rigetto definitivo sono condizionati all'esito della procedura di sospensione.

Per la valutazione dei requisiti aggiuntivi di cui alla DGR 25/2015 e DGR 24/2015, contenuti nella SEZIONE C del Modulo di domanda, relativi al possesso delle pre-condizioni di rete (C1) e professionali (C2), si chiede all'operatore di indicare:

- al punto C1-1.1. gli attori della rete socio-lavorativa con cui ha collaborato, sulla base di un elenco predefinito;
- al punto C1-1.2 la tipologia di esperienze realizzate con gli attori di cui sopra;
- al punto C1-1.3 la descrizione delle esperienze realizzate con gli attori di cui sopra;
- al punto C2-2.1 i requisiti professionali dei referenti del caso e l'indicazione della tipologia di disabilità con cui ognuno di essi ha lavorato.

Qualora la Regione lo ritenga necessario può in fase di istruttoria richiedere all'operatore documentazione che attesti le dichiarazioni rese in autocertificazione.

Nell'Allegato B della Determinazione che approva il presente Bando è contenuto il modello della Sezione C del Modulo di domanda.

5.2 Stipula del Protocollo di intesa per la candidatura dei Centri per l'impiego

In attuazione e coerenza con quanto disposto dalla Legge Regionale n. 23 del 29.10.2015 che prevede che a partire dal 1° di gennaio competano all'Agenzia Piemonte Lavoro il coordinamento e la gestione dei Servizi per l'Impiego, il Protocollo di Intesa che disciplina le modalità di partecipazione dei Centri per l'Impiego per operare sul presente Bando viene stipulato tra la Regione e l'Agenzia Piemonte Lavoro.

Considerato che le azioni del presente Bando partono in un momento di transizione molto complesso e non ancora portato a compimento, l'Agenzia Piemonte Lavoro garantirà il necessario raccordo e confronto con i servizi per il lavoro per procedere alla scelta di quali CPI candidare.

Nel Protocollo l'Agenzia Piemonte Lavoro deve indicare:

- quali CPI intende candidare come sedi abilitate ad operare sul presente Bando;
- l'esperienza e il profilo professionale dei referenti del caso.

Nell'Allegato C della Determinazione che approva il presente Bando è contenuto il modello di Protocollo di intesa.

5.3 Variazioni in corso d'opera

Le variazioni in corso d'opera in termini di dati identificativi dei Soggetti Attuatori e sedi candidate dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione, che procederà a valutare e autorizzare le suddette richieste.

6 RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria complessiva del presente Bando destinata al rimborso dei servizi per il lavoro è pari a €3 milioni a valere sul Fondo Regionale Disabili.

Dette risorse si intendono disponibili indistintamente per tutti gli operatori (CPI/ SAL). La dotazione finanziaria del presente Bando include le risorse destinate alla copertura delle indennità di tirocinio che verrà erogata dall'Agenda Piemonte Lavoro.

L'importo sopra indicato per il servizi al lavoro potrà essere integrato dalla Regione Piemonte sulla base dell'andamento degli interventi e delle effettive risorse disponibili a valere sul Fondo Regionale Disabili.

7 SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO

7.1 Definizione di operazione

Con riferimento a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Reg. n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, le operazioni ammissibili previste dal presente Bando sono l'insieme dei Piani di Azione Individuali riferiti allo stesso operatore e alla stessa fonte di finanziamento.

7.2 Spese ammissibili

Ai fini del calcolo del preventivo e del consuntivo delle azioni ammissibili nel quadro del presente Bando sono applicati i seguenti parametri di costo:

- l'applicazione delle UCS (Unità di Costo Standard relative ai servizi al lavoro), come definite con Determinazione n. 629 del 12.11.2009, per i servizi al lavoro rimborsabili "a processo":
 - in forma individuale, pari a €35/h
 - in piccoli gruppi (da 2 a 5 persone), pari a €26/h
- il valore del servizio a "risultato", come definito dalla D.D. 643 del 11 novembre 2013, variabile in funzione della tipologia contrattuale attivata:
 - contratto a tempo indeterminato e in apprendistato pari a €1.388
 - contratto a tempo determinato pari o superiore a 6 mesi €1.006
- il valore dell'indennità di tirocinio che ha un valore massimo di €6.000 e che è rimborsata all'impresa

I costi dei servizi al lavoro rimborsabili in modalità "a processo" sono riconosciuti sulla base dell'effettiva erogazione dei servizi mentre i costi dei servizi rimborsabili "a risultato" sono riconosciuti sulla base della documentazione relativa all'attivazione del tirocinio o all'assunzione in impresa del destinatario.

E' considerata spesa ammissibile la realizzazione di attività di **back office** in assenza del destinatario fino a un massimo del 30% della durata dei servizi realizzati e secondo quanto definito al paragrafo 2.3.1. Si specifica che il 30% è calcolato sulla base delle ore effettivamente erogate in presenza del giovane (arrotondato per difetto all'unità inferiore).

7.3 Determinazione della spesa per i servizi al lavoro

La prenotazione del budget da parte degli Operatori avviene nel momento dell'apertura dei PAI.

Per il calcolo del preventivo e del consuntivo dei costi si ricorda che:

- Il **valore dei servizi a processo** è dato dall'applicazione dell'UCS relativa ai servizi al lavoro erogati in forma individuale e/o in piccolo gruppo per il monte ore realizzato fino al valore massimo ammissibile;
- Il **valore dei servizi a risultato** (lavoro) è determinato dall'applicazione dei parametri economici fissati dalla DD 643/2013 nel caso di inserimento occupazionale, sulla base della tipologia contrattuale.

BUONO SERVIZI			
Azioni	Servizi standard	Valore massimo	
Orientamento (presa in carico)	Servizio A.3 - «a processo»	max € 140 (35 €/h x 4)	
Accompagnamento in impresa	Servizio A.4 - «a processo»	max € 700 (35 €/h x 20)	
	Servizio A.5.1 - «a processo»		
Tirocinio (tutoraggio)	Servizio A.5.2a - «a processo» Servizio A.5.2b - «a processo»	max € 1.680 (35 €/h x 48)	
Lavoro (inserimento al lavoro e tutoraggio)	Servizio A.6 - «a risultato»	Tempo indeterminato e Apprendistato	€ 1.388
		Tempo determinato pari o superiore 6 mesi	€ 1.006

Il consuntivo dei costi è calcolato al momento della chiusura dei PAI.

Per quanto riguarda i servizi rimborsati "a processo", il consuntivo dei costi è condizionato all'effettiva erogazione dei servizi. I servizi di tutoraggio in impresa sono rimborsati solo previo controllo dell'avvenuta Comunicazione obbligatoria e, per quanto riguarda i tirocini, della presentazione della documentazione richiesta dalla normativa regionale.

Per quanto riguarda i servizi rimborsati "a risultato", il consuntivo dei costi è determinato, sulla base dei parametri economici riepilogati nella precedente tabella, solo previo controllo dell'avvenuta Comunicazione obbligatoria, e il risultato si intende conseguito al verificarsi dell'assunzione. Si ricorda che in caso di assunzione con contratto a tempo determinato, per il raggiungimento della durata minima non è ammessa la possibilità di cumulare contratti di durata inferiore a sei mesi né presso la stessa impresa né presso imprese differenti.

7.4 Flussi finanziari e domande di rimborso per i servizi al lavoro

I soggetti attuatori (CPI e Operatori accreditati) procedono alla rendicontazione secondo le seguenti regole.

Le domande di rimborso per i servizi riconosciuti a processo e a risultato possono essere presentate, con **periodicità quadrimestrale**, esclusivamente per i PAI "chiusi", nel rispetto delle tempistiche massime di durata dei servizi definiti nei PAI afferenti ai diversi Percorsi.

Gli Operatori predispongono e trasmettono, attraverso l'ideale procedura informatizzata, le domande di rimborso ai competenti uffici della Regione Piemonte.

Ai fini del riconoscimento del rimborso dei servizi previsti nel PAI Accompagnamento al lavoro, gli operatori devono allegare al PAI i seguenti documenti:

- nel caso di inserimento in impresa, il modulo attestante la preventiva analisi del posto di lavoro;
- nel caso in cui non vi sia stato l'inserimento in impresa, il documento di restituzione finale.

Subordinatamente agli esiti dei controlli, la Regione Piemonte provvederà ad autorizzare l'ammissibilità della domanda di rimborso.

7.5 Domanda di rimborso dell'indennità di partecipazione associata al tirocinio

L'indennità di tirocinio è riconosciuta al soggetto ospitante a rimborso delle spese sostenute per le indennità di tirocinio solo nel caso di tirocini di durata nominale pari o superiore a 3 mesi fino ad un massimo di 600€ mensili e per una spesa complessiva massima di 3.000€ per l'intero periodo di tirocinio, comprese le proroghe.

Il soggetto ospitante presenta domanda di rimborso all'Agenzia Piemonte Lavoro secondo le seguenti modalità:

- nel caso di tirocini di durata pari o inferiore a 6 mesi, un'unica domanda di rimborso a conclusione del tirocinio;
- nel caso di tirocini di durata superiore a 6 mesi, la 1° domanda di rimborso viene presentata a 6 mesi dall'avvio del tirocinio e la 2° e ultima domanda a conclusione del tirocinio.

Si specifica che nel caso di proroghe, il successivo rimborso potrà essere richiesto con le stesse modalità di cui sopra.

Le procedure per la presentazione della domanda di rimborso da parte del soggetto ospitante, e la relativa modulistica, sono predisposte dall'Agencia Piemonte Lavoro.

8 OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi, delle dichiarazioni rese. I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'abilitazione ad operare nell'ambito del presente Bando:

- a) avviare e concludere le attività nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- b) presentare la documentazione prevista a comprova dello svolgimento delle attività e, per le azioni soggette a rendicontazione, delle spese sostenute, nei tempi e nei modi previsti;
- c) consentire i controlli;
- d) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate tramite caricamento costante dei dati sui sistemi informativi in uso.

Le disposizioni inerenti gli obblighi dei soggetti attuatori e le relative sanzioni in caso di inadempienza devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "*Linee guida per la dichiarazione delle, spese delle operazioni e per le richieste di rimborso*" approvate con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i. e da quanto disposto dalla disciplina dell'accreditamento.

8.2 Gestione e Controllo

Nella fase di gestione e controllo del presente Bando di attuazione, la Regione Piemonte opera conformemente a quanto previsto dal POR FSE 2014 – 2020 e si avvale del supporto dell'Agencia Piemonte Lavoro.

La Regione Piemonte effettua controlli anche presso il Soggetto attuatore (controlli in loco) allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e, ove previsti, dei costi oggetto degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti e dalla normativa vigente e la veridicità delle informazioni prodotte.

È facoltà dei preposti organi di controllo della Regione Piemonte di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare tutta la documentazione relativa al progetto sulla base della vigente normativa e a renderla disponibile in sede di controllo.

In sede di controllo, in particolare, la Regione presterà attenzione alla verifica del rispetto degli standard quali-quantitativi di erogazione dei servizi specificati nel presente Bando.

Le disposizioni inerenti alla gestione e il controllo e la rendicontazione delle attività potranno essere oggetto di specifici provvedimenti integrativi. Gli Operatori ai quali sono state affidate attività saranno tempestivamente portati a conoscenza di tali disposizioni e provvedimenti.

9 VERIFICA, MONITORAGGIO E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

9.1 Verifica in itinere e monitoraggio delle azioni finanziate

Le azioni del presente Bando sono oggetto di un processo continuativo di verifica e monitoraggio quantitativo e qualitativo delle azioni realizzate, considerato il carattere straordinario e sperimentale del Progetto GGD.

La Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro, s'impegna a supportare la rete degli operatori nella realizzazione dell'intervento mediante azioni positive di raccordo e confronto. Inoltre, la Regione Piemonte intende definire, anche a partire dal modello di monitoraggio sviluppato per il Progetto GGP (FSE 2007-2014) e il Bando GGN (PON 2014), la propria reportistica periodica sull'avanzamento della misura, corredata anche da informazioni di tipo qualitativo.

Le informazioni così ottenute potranno essere opportunamente condivise con i principali soggetti istituzionali pubblici e privati interessati all'andamento della progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili.

9.2 Rilevazione delle performance degli Operatori

In relazione alla misurazione della performance degli Operatori, la Regione Piemonte, nella prospettiva di miglioramento continuo della qualità della propria offerta di servizi per il lavoro rivolta alle persone con disabilità, nonché di efficienza gestionale e finanziaria, monitora la performance dei soggetti attuatori definendo e aggiornando un set di indicatori, articolati per macro-ambiti di osservazione e opportunamente pesati, idonei a restituire - nel corso dell'implementazione della GGD - informazioni riguardanti l'operato degli attuatori stessi. I macro-ambiti di osservazione sono i seguenti:

- efficacia e efficienza gestionale (numero opportunità pubblicate, selezioni con esito positivo, giovani inseriti rispetto ai giovani trattati etc.);
- qualità dell'erogazione (tipologia delle opportunità offerte, durata dei tirocini e inserimenti lavorativi, punteggio medio conseguito nei questionari di soddisfazione dei destinatari etc.);
- affidabilità (numero richiami ricevuti, esiti dei controlli in fase di rendicontazione etc.);
- risultati (tirocini e contratti di lavoro attivati, indirizzo del giovane verso altre misure regionali dopo i servizi di orientamento etc.);
- soddisfazione degli utenti finali.

Allo scopo di promuovere comportamenti virtuosi negli operatori e operare secondo una logica di trasparenza nei confronti del sistema, la Regione si riserva la facoltà di pubblicare gli esiti dell'attività di rilevazione della performance degli Operatori, come strumento di autovalutazione e di miglioramento.

9.3 Trattamento dei dati personali

Gli Operatori che erogano i servizi del presente Bando trattano i dati personali forniti dai partecipanti esclusivamente per le finalità dell'iniziativa, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al progetto e per tutte le conseguenti attività. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte.

I responsabili del trattamento dei dati per la Regione Piemonte sono il Direttore della Direzione regionale Coesione Sociale e il Direttore Agenzia Piemonte Lavoro.

Ciascun soggetto attuatore, per quanto di sua competenza, indica in fase di candidatura il nominativo del proprio responsabile del trattamento dei dati.

SCHEDA DI VERIFICA DEI REQUISITI AGGIUNTIVI DEGLI OPERATORI SAL -
GARANZIA GIOVANI DISABILI
(SEZIONE C allegata al Modulo di Domanda di Candidatura)

Pagina 1 di 5

ALLEGATO B

**SCHEDA DI VERIFICA DEI REQUISITI AGGIUNTIVI DEGLI OPERATORI SAL CANDIDATI AD
OPERARE NELLA GARANZIA GIOVANI DISABILI - FONDO REGIONALE DISABILI**

(SEZIONE C allegata al Modulo di Domanda di Candidatura)

Periodo 2015 - 2017

*in attuazione della D.G.R. n. 25-1906 del 27 Luglio 2015 come modificata dalla DGR 24-2428 del
16 Novembre 2015*

Premessa

L'operatore SAL che intende candidarsi al bando Garanzia Giovani Disabili accede al sito <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/lavoro> – Servizio “Presentazione Domanda”, analogamente a Garanzia Giovani PON IOG, e compila il modulo di domanda di candidatura che si compone di quattro parti:

- DOMANDA DI CANDIDATURA sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto presentatore;
- SEZIONE A – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO PRESENTATORE: A.1 Dati anagrafici soggetto presentatore – A.2 Dati anagrafici sede legale; A.3 Recapiti per la corrispondenza e i riferimenti;
- SEZIONE B - SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELLA SEDE INTERESSATA: B.1 Dati anagrafici della sede;
- SEZIONE C – SCHEDA SUI REQUISITI AGGIUNTIVI DI RETE E PROFESSIONALI.

Si riporta nella presente Determinazione la SEZIONE C dedicata alla rilevazione dei requisiti aggiuntivi ai sensi della DGR 25-1906 del 27.7.2015 come modificata dalla DGR 24-2428 del 16 Novembre 2015.

SEZIONE C - SCHEDA SUI REQUISITI AGGIUNTIVI DI RETE E PROFESSIONALI

C1. Requisiti dell'Ente/Operatore, soggetto presentatore della domanda

1.1) Indicare con quali dei seguenti servizi della rete territoriale il soggetto presentatore¹ è in rete e ha collaborato almeno negli ultimi 3 anni al fine di promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone vulnerabili quali le persone disabili.

AREA LAVORISTICA indicare ALMENO UNO	AREA SOCIO-SANITARIA, ASSISTENZIALE, VOLONTARIATO, ISTRUZIONE/FORMAZIONE indicare ALMENO UNO
<input type="checkbox"/> Servizi Pubblici di Collocamento Mirato (CPI) <input type="checkbox"/> S.I.L. degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali	<input type="checkbox"/> Servizi sanitari <input type="checkbox"/> Servizi socio-assistenziali <input type="checkbox"/> Cooperative sociali <input type="checkbox"/> Comuni che, anche in forma associata, gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili <input type="checkbox"/> Associazioni sulla Disabilità <input type="checkbox"/> Associazioni Volontariato <input type="checkbox"/> Operatori scolastici e formativi

1.2) Qualificare il tipo di esperienza realizzata con i soggetti sopra selezionati:

- Progetto in risposta ad un bando finanziato con risorse pubbliche e private
- Protocollo/accordo di realizzazione di attività di inclusione socio-lavorativa
- Convenzione/concessione

¹ Soggetto attuatore ai fini del bando GGD

1.3) Descrivere almeno 2 esperienze di inclusione socio-lavorativa rivolte a persone disabili realizzate negli ultimi tre anni con i servizi della rete integrata precedentemente selezionati OPPURE, in alternativa, 1 esperienza continuativa della durata di almeno 12 mesi negli ultimi tre anni.

Prima esperienza

a) Titolo dell'esperienza

.....

a1) Se presente una fonte di finanziamento, indicare quale:

Pubblica (specificare

Privata (specificare

Altro (specificare

a2) Indicare il Committente e i Partner, se presenti:

.....
.....
.....

a3) Specificare la data di inizio e di fine dell'esperienza?

Data inizio: Data fine:

a4) Breve descrizione delle attività realizzate

.....
.....
.....
.....
.....

a5) Indicare quali tipologie di disabilità sono state trattate nel progetto/accordo e in numero di soggetti coinvolti.

Disabili fisici

Disabili psichici

Disabili intellettivi

Disabili sensoriali

Seconda esperienza, se presente

a) Titolo dell'esperienza

.....

a1) Se presente una fonte di finanziamento, indicare quale:

Pubblica (specificare

Privata (specificare

Altro (specificare

a2) Indicare il Committente e i Partner, se presenti:

.....
.....
.....

a3) Specificare la data di inizio e di fine dell'esperienza?

Data inizio: Data fine:

a4) Breve descrizione delle attività realizzate

.....
.....
.....
.....
.....

a5) Indicare quali tipologie di disabilità sono state trattate nel progetto/accordo e in numero di soggetti coinvolti.

Disabili fisici

Disabili psichici

Disabili intellettivi

Disabili sensoriali

C2. Requisiti Professionali del Referente del caso

2.1) Indicare uno o più Referenti del caso in possesso di comprovata esperienza nell'accompagnamento di persone vulnerabili, quali le persone disabili, che il Soggetto presentatore intende coinvolgere nell'erogazione dei servizi al lavoro previsti da GGD e specificarne i loro requisiti.

Nominativo del Referente del caso	Caso a)	Caso b)	Caso c)	Caso d)	Caso e)	Indicare almeno una tipologia di disabilità con cui il Referente ha operato ² (è possibile fornire più risposte)
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Disabili fisici <input type="checkbox"/> Disabili psichici <input type="checkbox"/> Disabili intellettivi <input type="checkbox"/> Disabili sensoriali
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Disabili fisici <input type="checkbox"/> Disabili psichici <input type="checkbox"/> Disabili intellettivi <input type="checkbox"/> Disabili sensoriali
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Disabili fisici <input type="checkbox"/> Disabili psichici <input type="checkbox"/> Disabili intellettivi <input type="checkbox"/> Disabili sensoriali
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Disabili fisici <input type="checkbox"/> Disabili psichici <input type="checkbox"/> Disabili intellettivi <input type="checkbox"/> Disabili sensoriali

caso a) Diploma di laurea e un anno di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, coordinamento e gestione organizzativa di percorsi di inserimento o re-inserimento lavorativo rivolti a persone vulnerabili maturata nel settore dei servizi al lavoro e/o orientamento/formazione professionale/cooperazione sociale

caso b) Diploma di laurea e tre anni di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, maturata in altri settori

caso c) Diploma di istruzione secondaria di secondo grado/qualifica professionale e tre anni di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, coordinamento e gestione organizzativa di percorsi di inserimento o re-inserimento lavorativo rivolti a persone vulnerabili maturata nel settore dei servizi al lavoro e/o orientamento/formazione professionale/ cooperazione sociale

caso d) Diploma di istruzione secondaria di secondo grado/ qualifica professionale e cinque anni di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, maturata in altri settori

caso e) Dieci anni di esperienza con le persone vulnerabili in attività di diagnosi dei bisogni formativi e di orientamento ed esperienza anche attraverso la partecipazione a progetti regionali, nazionali ed europei

² La classificazione proposta è indicativa di macrocategorie di disabilità

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CANDIDATURA DEI CENTRI PER
L'IMPIEGO AD OPERARE NELLA GARANZIA GIOVANI DISABILI - FONDO
REGIONALE DISABILI

Pagina 1 di 6

ALLEGATO C

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CANDIDATURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO AD
OPERARE NELLA GARANZIA GIOVANI DISABILI - FONDO REGIONALE DISABILI**

Periodo 2015 - 2017

*in attuazione della D.G.R. n. 25-1906 del 27 Luglio 2015 come modificata dalla DGR 24-2428 del
16 Novembre 2015*

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CANDIDATURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO AD OPERARE NELLA GARANZIA GIOVANI DISABILI - FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 2 di 6
--	---------------

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA REGIONE PIEMONTE E AGENZIA PIEMONTE LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO PREVISTI DALLA GARANZIA GIOVANI DISABILI - FONDO REGIONALE DISABILI

TRA

La Regione Piemonte con sede in Torino Via Magenta 12, CF 80087670016, in persona del Direttore e legale rappresentante XXXXXXXXXXX, nato ad XXX il X/XX/XXXX, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente.

E

L'Agenzia Piemonte Lavoro con sede in _____
Via _____ CF _____ in persona del
Dirigente del Servizio _____ Dott. _____ nato
a _____ il _____

in qualità di legale rappresentante, in applicazione dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art _____, comma _____ dello Statuto, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente.

PRESO ATTO CHE:

- Le attività realizzate nell'ambito del presente Protocollo sono finanziate dal Fondo Regionale Disabili (di seguito FRD) come programmate nell'Atto di Indirizzo "Progetto Straordinario Garanzia Giovani Disabili" approvata con DGR n. 25-1906 del 27 Luglio 2015 come modificata dalla DGR 24-2428 del 16 Novembre 2015 per l'annualità 2015-2017.
- Il presente protocollo è finalizzato all'attuazione delle misure previste dalla citata Direttiva e approvato dall'Allegato A della presente Determinazione "Bando per l'istituzione dei Soggetti Attuatori dei Servizi per il Lavoro previsti dalla Garanzia Giovani Disabili – FRD" 2015-2017.
- La sopra citata Direttiva individua quali Soggetti Attuatori dei servizi per il lavoro, i Centri per l'Impiego e gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012.

CONSIDERATO CHE:

- la Direttiva Pluriennale, citata in premessa, prevede modalità differenziate, per i Centri per l'Impiego e per gli Operatori accreditati, di adesione al Progetto;
- l'Agenzia Piemonte Lavoro ha facoltà di aderire al Progetto attraverso l'attivazione di tutti o parte dei Centri per l'Impiego.

Sulla base di quanto sin qui enunciato, le Parti, come sopra generalizzate e rappresentate, nel pieno esercizio del potere di rappresentanza ad esse riconosciuto dai rispettivi Statuti

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI INTESA**ARTICOLO 1****Premesse**

Le premesse e considerazioni sopra citate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento.

ARTICOLO 2**Oggetto e finalità del Protocollo di Intesa**

Con il presente Protocollo di Intesa, le Parti intendono perseguire obiettivi di efficacia nell'attuazione degli interventi rivolti ai giovani aderenti alla Garanzia Giovani Disabili, attraverso l'esplicitazione delle procedure per l'accesso all'iniziativa e delle modalità di erogazione dei servizi.

ARTICOLO 3**Ambito di applicazione**

Il presente Protocollo di Intesa definisce le modalità di collaborazione tra la Regione Piemonte e l'Agenzia Piemonte Lavoro per l'erogazione dei servizi per il lavoro previsti nell'ambito della Garanzia Giovani Disabili finanziata con il Fondo Regionale Disabili.

Le Parti convengono e concordano che l'attivazione dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Bando Servizi per il Lavoro, così come stabilito nella Direttiva Pluriennale, è subordinata alla firma del presente Protocollo per l'iscrizione dei Centri per l'Impiego nell'apposito Elenco dei Soggetti Attuatori.

Le Parti si impegnano a svolgere con correttezza e trasparenza i compiti ad esse attribuiti e dettagliati nei successivi articoli, secondo uno spirito di leale collaborazione.

ARTICOLO 4

Impegni dell'Agenzia Piemonte Lavoro

Fermi restando tutti gli obblighi previsti dal Bando per l'istituzione dell'elenco dei Soggetti Attuatori dei servizi per il lavoro previsti dalla Garanzia Giovani Disabili - FRD, l'Agenzia Piemonte Lavoro candida a operare come sedi operative i Centri per l'Impiego di seguito elencati:

Centro per l'Impiego di	INDIRIZZO
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...

In particolare l'Agenzia Piemonte Lavoro si impegna a garantire che i Centri per l'Impiego:

1. svolgano, ai sensi della D.G.R. n. 30/2012 e del D.Lgs 181/2000 s.m., i servizi di informazione e prima accoglienza (non ammissibili a finanziamento) a tutti i giovani disabili che si presentino presso i loro sportelli (servizi A1 e A2 Repertorio degli standard regionali);

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CANDIDATURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO AD OPERARE NELLA GARANZIA GIOVANI DISABILI - FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 5 di 6
--	---------------

2. erogino tutti i servizi (ammissibili a finanziamento) previsti dal Bando Servizi per il Lavoro di cui all'Allegato A della presente Determinazione;
3. erogino in via esclusiva il servizio di presa in carico (Orientamento individuale servizio A3 Repertorio degli standard regionali) conformemente a quanto previsto all'Allegato A della presente Determinazione;
4. supportino il giovane a conclusione del "servizio di presa in carico" nella scelta dell'operatore (CPI e SAL) che svolgerà il "percorso di accompagnamento in impresa" di cui all'Allegato A della presente Determinazione;
5. presidino per il tramite dei servizi di Collocamento mirato la correttezza e il rispetto delle prescrizioni normative di cui alla legge 68/1999 e s.m.;
6. rispettino i criteri di trasparenza per l'abbinamento del giovane all'operatore (CPI e SAL) che realizza il "percorso di accompagnamento in impresa" definiti nell'Allegato A della presente Determinazione;
7. erogino gli interventi concordati con il giovane e inseriti nel Piano di Azione Individuale (PAI), nel rispetto dei requisiti di processo e output definiti dal Bando;
8. chiudano il PAI alla conclusione degli interventi così da consentire al giovane di poter, eventualmente, entrare nel Bacino di selezione e fruire di ulteriori servizi messi a disposizione dai Centri per l'Impiego o da altri Soggetti Attuatori;
9. presentino, in relazione ai PAI chiusi, le domande di rimborso per i servizi erogati;
10. rispettino le procedure e le tempistiche relative al processo attuativo indicato, definite nel Bando Servizi per il Lavoro di cui all'Allegato A della presente Determinazione;
11. collaborino alle attività di controllo e monitoraggio quali-quantitativo messe in atto dalla Regione Piemonte.

L'Agenzia Piemonte Lavoro si impegna inoltre a individuare i Referenti del caso che realizzeranno i servizi per il lavoro di cui all'Allegato A della presente Determinazione, in possesso di un adeguato profilo professionale coerente con la tipologia di target trattato.

ARTICOLO 5

Compiti della Regione Piemonte

Fermi restando tutti i compiti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Organismo Intermedio della Garanzia Giovani Disabili – FRD, la Regione in particolare si impegna a svolgere i seguenti compiti:

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CANDIDATURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO AD OPERARE NELLA GARANZIA GIOVANI DISABILI - FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 6 di 6
--	---------------

1. approvare e pubblicare nella pagina dedicata sul sito regionale alla Garanzia Giovani Disabili e sul Portale Garanzia Giovani regionale, l'elenco dei Centri per l'Impiego e degli Operatori Accreditati abilitati all'erogazione degli interventi;
2. garantire i flussi informativi necessari all'attivazione del PAI per i soggetti selezionati;
3. effettuare i controlli previsti allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi;
4. effettuare i controlli sulle attività dichiarate e valorizzate nelle domande di rimborso;
5. realizzare attività di monitoraggio, inclusa rilevazione soddisfazione destinatari e misurazione performance servizi.

ARTICOLO 6

Entrata in vigore

Il presente Protocollo di Intesa entra in vigore a decorrere dal XX XXXXXXXX 2015 o, nel caso di sottoscrizione successiva, dal primo giorno successivo alla sua sottoscrizione.

REGIONE PIEMONTE

Direzione Regionale Coesione Sociale

Il Direttore

.....

AGENZIA PIEMONTE LAVORO

Il Direttore

.....